



OSSERVATORIO. DALL'UNICRI UNO GRIDO D'ALLARME PER UN PERICOLO SOTTOVALUTATO

Contraffazione: il crimine nascosto

Anche se per l'opinione pubblica la contraffazione non è un reato grave, le sue conseguenze minacciano l'intera società. L'Istituto Interregionale dell'ONU per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia spiega perché

di **Marco Musumeci e Sandro Calvani**

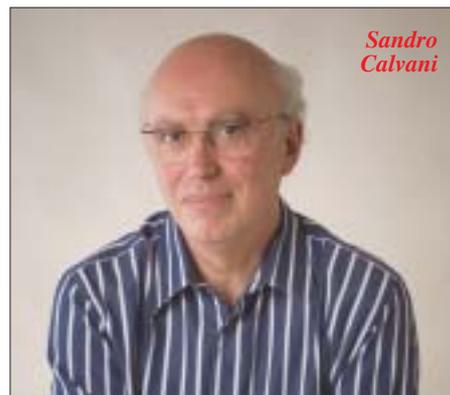
Alcune attività criminali sono immediatamente percepite come "pericolose". Una percezione legata alla minaccia che questi crimini rappresentano per la sicurezza o la salute dei cittadini e ai legami tra attività criminali "pericolose" e criminalità organizzata. Nel caso del traffico di droga o di armi, ad esempio, questi elementi di rischio sono chiaramente visibili e la lotta contro questi crimini diventa una priorità per gli organismi preposti all'applicazione della legge. In questi casi, la percezione da parte dell'opinione pubblica di tali reati, delle loro conseguenze negative e del coinvolgimento della criminalità organizzata è generalmente in linea con

la percezione da parte delle agenzie governative e di coloro che hanno il compito di applicare la legge. Riguardo alla contraffazione, invece, l'opinione pubblica non è abituata a considerare questo reato come "grave", analogo al traffico di droga o di armi.

I pericoli della contraffazione

Detto in sintesi, la contraffazione è in realtà un pericoloso crimine perché, con la replicazione dei prodotti, i falsari provocano enormi danni al mercato ed espongono i consumatori a un rischio enorme. Alle conseguenze economiche negative percepite dai produttori legittimi - dovuta al calo delle vendite - si aggiungono

non altre conseguenze economiche per i governi, dal momento che i falsari non pagano le tasse. Utilizzano le materie prime più a buon mercato e, ovviamente, non si adeguano ad alcuna regolamentazione in materia di diritti o di sicurezza dei lavoratori, essendo in grado di offrire i loro prodotti falsificati a prezzi molto bassi. (continua a p. 30)



Sandro Calvani



Marco Musumeci

Certain criminal activities are immediately perceived as "dangerous". This perception is tied to the threat these crimes pose to the safety or health of citizens and from the links between "dangerous" criminal activities as part of organized crime. In the case of drug dealing or arms smuggling, for instance, these elements of risk are clearly visible and the fight against these crimes becomes a priority for law enforcement agen-

OBSERVATORY. FROM UNICRI AN ALARM CRY FOR AN UNDERESTIMATED DANGER

Counterfeiting: the Hidden Crime

Even if public opinion do not consider counterfeiting as a serious crime, its economic consequences threaten the whole society. The UN Interregional Crime and Justice Research Institute explains why

by **Marco Musumeci and Sandro Calvani**

cies. In these cases, the general public's perception of such crimes, of their negative consequences and of the involvement of organized crime is usually in line with the perception of the law enforcement and relevant governmental agencies. In the case of counterfeiting however, the public opinion is used not to consider it as serious a crime as drug trafficking or arms smuggling.

The dangers of counterfeiting

However, in a nutshell, counterfeiting is a dangerous criminal activity, because by

replicating products counterfeiters cause enormous damage to the economic market and put consumers at huge risk. The negative economic consequences felt by legitimate producers – as a result of a loss of sales – are coupled by other economic consequences for Governments: counterfeiters do not pay taxes. They use the cheapest raw materials at their disposal and, obviously, do not comply with any regulation regarding workers' rights or safety, being able to offer their replicas at very low prices. (continued on p. 30)